

NOTIZIE UTILI

Piccolo vademecum per il Giubileo ordinario 2025 (giubileo2025.diocesipadova.it)

Il Giubileo ordinario ha avuto inizio con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano il 24 dicembre 2024 e terminerà il 6 gennaio 2026.

Nel pomeriggio di domenica 29 dicembre 2024 il Vescovo Claudio ha celebrato in Cattedrale l'Eucaristia a solenne apertura dell'Anno giubilare. Tenendo conto della Bolla di indizione, Spes non confundit, delle Norme sulla concessione dell'indulgenza durante il Giubileo ordinario dell'anno 2025 e delle indicazioni del Vescovo Claudio, vengono di seguito offerte alcune informazioni.

Ricordando che le Porte Sante sono soltanto quelle delle quattro Basiliche Papali maggiori, nella diocesi di Padova sono stati scelti come giubilari e meta di pellegrinaggio alcuni luoghi particolari cui è connessa l'Indulgenza giubilare.

Per questo motivo nella diocesi di Padova si potranno visitare luoghi di culto e di fede, ma anche luoghi specifici che ricordano la cura e la carità, la giustizia e la pace.

Padova

Basilica Cattedrale
Basilica di Santa Giustina,
Basilica di Sant'Antonio
Santuario San Leopoldo Mandić

Alle origini della fede

Chiesa di Santa Sofia in Padova
Chiesa degli Eremitani in Padova
Oratorio di Pozzoveggiani San Michele Arcangelo in località Salboro
Duomo vecchio e Santuario delle Sette Chiese in Monselice

Monasteri e abbazie

Abbazia di Praglia
Santa Maria delle Carceri in località Carceri
Chiesa di Santa Croce in Campese

Luogo antoniano

Sant'Antonio di Padova all'Arcella

Luogo eucaristico

Chiesa del Corpus Domini in Padova

Santuari mariani

Annunciazione della Beata Vergine, Treviso di Ospedaletto
Beata Vergine Assunta, Montebelluna

Beata Vergine dell'Angelo, Piovene
Beata Vergine del Caravaggio, San Vito di Valdobbiadene
Beata Vergine del Covolo, Crespano del Grappa
Beata Vergine della Misericordia, Terrassa Padovana
Beata Vergine delle Grazie, Villafranca Padovana
Beata Vergine del Pedancino, Cison del Grappa
Beata Vergine di Tessara, Santa Maria di Non
Madonna del Carmine, Padova
Madonna dell'Olmo, Thiene
Madonna Pellegrina, Padova
Santa Maria delle Grazie, Este
Santa Maria delle Grazie, Piove di Sacco

Luoghi della cura e della carità, della giustizia e della pace

Cucine Economiche Popolari Padova
Opera della Provvidenza Sant'Antonio, Sarmeola
Tempio nazionale Internato ignoto, Padova
Sacello Ossario Cima Grappa, Crespano
Tempio del Donatore, Valdobbiadene

I luoghi giubilari esporranno dei "segni" di riconoscimento. Le parrocchie che vogliono portarsi nei luoghi giubilari potranno liberamente accordarsi con i responsabili, organizzandosi singolarmente, come future Collaborazioni Pastorali.

Con il Consiglio pastorale valuteremo proposte e iniziative a livello parrocchiale e/o di collaborazione tra parrocchie per momenti di pellegrinaggio giubilare.

Collaborazioni parrocchiali/pastorali: una delle piste di cammino a cui le nostre comunità della Chiesa di Padova sono chiamate dopo il Sinodo diocesano riguarda la costituzione e la nascita delle collaborazioni parrocchiali. Mercoledì sera con le presidenze dei Consigli pastorali, un membro del Consiglio gestione economica e i parroci ci incontreremo a Grumolo per confrontarci sulla bozza elaborata dalla diocesi per la nostra "collaborazione": Zanè (Immacolata e SS. Pietro e Paolo), Centrale, Grumolo, Zugliano, Fara Vicentino, Lugo e Calvene). Poi l'ultima parola spetterà al Vescovo Claudio.



Parrocchia Immacolata in Zanè

II domenica del tempo ordinario 19—26 gennaio 2025



***Un uomo è grande non perché non ha mai fallito.
Un uomo è grande per il fallimento non lo ha fermato..***

Cana, segno dell'amore di Dio

Quello che per noi è un miracolo straordinario, per l'evangelista Giovanni è semplicemente un segno: un segno della gloria di Gesù e un segno per la fede dei discepoli. Ci sarà sempre chi metterà in dubbio la testimonianza di questo racconto o troverà giustificazioni razionali all'irrompere dell'inspiegabile nella realtà umana. I segni, per loro natura, rimandano a qualcosa di più importante. Come dice il proverbio, «quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito».

Nell'episodio delle nozze di Cana troviamo un Gesù piuttosto titubante, se non addirittura contrario a un suo intervento. Non ritiene giunto il tempo di rivelarsi. Maria interviene dietro le quinte, notando il problema ed espi-



mendo la sua fede in quel figlio che – come ben sa – ha il compito di salvare l'umanità. «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» è una dichiarazione di fiducia totale, un messaggio che sintetizza ancora oggi il cristianesimo per tutti noi.

Gesù usa quello che c'è – l'acqua, la voglia di festa di sposi e invitati, la disponibilità dei servi – e ne fa qualcosa di buono, anzi di ottimo. Se quello che abbiamo e che siamo è condiviso, la gioia può traboccare per tutti. Dio ha già riempito di doni l'umanità, ha concesso i suoi carismi a ciascuno di noi, ha indicato la via della giustizia e dell'amore. Tocca prima di tutto a noi cristiani seguirla, affinché altri possano credere in Lui.

Come a Cana

Vergine Madre,
fa' risuonare ogni giorno per noi
l'invito pronunciato a Cana:
«Qualsiasi cosa vi dica, fatela!».
Accompagnaci lungo le strade
dell'ascolto fiducioso
e dell'adesione sincera.
Insegnaci a guardare
ai suoi gesti
e alle sue parole per imparare
l'arte del vivere e dell'amare.
Libera il nostro sguardo,
apri il nostro cuore,
e sii per noi
sorella e madre
nell'accogliere
le sue proposte
di vita nuova.
Amen.



Cfr. Gv 2,1-11 - www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

Enzo Bianchi “La Chiesa va riformata con coraggio” *(da Vita pastorale)*

Abbiamo seguito tutto il percorso sinodale e, quindi, anche la celebrazione a Roma in due tappe del Sinodo voluto da papa Francesco come innovativo, inizio di una vera riforma, che speriamo sia ripresa nei prossimi anni.

Perché sarà un Sinodo certamente dei vescovi della Chiesa di Dio, ma sarà anche un Sinodo che avrà come soggetto il popolo di Dio sotto la guida dei pastori. Papa Francesco ha avuto coraggio e ha mostrato il suo carisma profetico che lo pone davanti a un gregge che, in buona parte, fatica ancora a seguirlo. Questo spiega perché nell'itinerario sinodale si sono accese attese e speranze che poi il Papa stesso ha dichiarato legittime, ma ancora bisognose di riflessione, di ricerca. E, soprattutto, di maturazione nel popolo che è la Chiesa.

Occorrerà anche affrontare la novità dell'emergenza delle diverse culture presenti tra i cattolici; culture che, di fatto, determinano in modo diverso l'etica, soprattutto ispirata dalla parola di Dio e dalla grande tradizione. Sarà sufficiente la formula dell' "armonia delle diversità", o delle "diversità riconciliate" per confermare l'unità certamente plurale, ma unità della fede?

Dopo decenni — i decenni del post-Concilio! - in cui il magistero non osava parlare di riforma della Chiesa, e ricorreva all'espressione renovatio, "rinnovamento", papa Francesco, fin dall'inizio del suo pontificato, ha fatto risuonare questa parola sulle sue labbra senza paura. E l'ha indicata come un'urgenza, convinto che la "riforma" sia una dinamica salutare della vita del cristiano e della vita della Chiesa per tentare di ritornare con fedeltà al Vangelo.

E noi siamo convinti che se la Chiesa non si muove con coraggio nel senso della riforma, sempre più si troverà in una aporia (l'impossibilità di dare una risposta precisa a un problema), nella quale perderà ogni sapore come il sale della parabola evangelica raccontata da Gesù. Riforma non è rivoluzione continua, non è brama di novità a ogni costo, ma risposta ai segni che vengono dalla storia e che richiedono un modo nuovo di vivere la Chiesa, di predicare il Vangelo, di stare nel mondo.

C'è riforma quando viene affermato radicalmente il primato del Vangelo su tutto; quando si conserva il tesoro prezioso del Vangelo; quando si lasciano cadere le ricchezze non necessarie in nome della carità. Per questa convinzione, in queste pagine della rivista, vorremmo umilmente — accettando di essere incompleti e anche di commettere degli errori nel delineare le forme del futuro —, cercare di riflettere e indicare alcune possibilità di riforma, pronti ad accogliere anche le correzioni da parte dei pastori e da parte di cristiani profetici, dotati di chiarezza evangelica più di noi.

E cominciamo, dunque, con la liturgia che secondo me appare la realtà più ingessata, quasi imbalsamata, sempre meno eloquente e significativa per i credenti di oggi. Purtroppo, la riforma del concilio Vaticano II ha scatenato una reazione fino a produrre un doloroso scisma, che perdura a distanza di sessant'anni. E la Chiesa, come tramortita e spaventata, si è sentita in difficoltà a continuare la riforma. È risuonata a un certo punto una formula beata: "riforma delle riforme", ma avendo il segno di un ritorno al passato non ha certo giovato.

Regna, dunque, la paura di cambiare qualcosa nel rituale. E — va anche detto — se uno osa farlo, l'autorità interviene in modo pesante... No, la liturgia deve oggi essere "celebrata altrimenti"! Certo, il celebrante deve essere un presbitero serio, preparato liturgicamente, che non innova tanto per innovare, che non si presenta come un attore teatrale, ma che, con discernimento e nella fedeltà al testo prescritto, innova parole e segni là dove sono necessari. L'impressione che molti hanno è che oggi la liturgia interessi poco alle autorità della Chiesa: queste sono preoccupate che si segua e si osservi pedissequamente il rituale prescritto! Viene qui da domandarsi se l'assemblea non desideri una celebrazione davvero più adatta alla sua realtà.

Si ha l'impressione che all'estero siano molti i tentativi di rinnovamento della celebrazione della messa, soprattutto in Belgio e in Francia (penso a La Messe qui prend son temps, presso la chiesa di Saint Ignace, a Parigi, e alle celebrazioni di Gabriel Ringlet in Belgio), mentre in Italia si ha il timore e credo anche la pigrizia mista a una scarsa fiducia nei cambiamenti. La "messa altrimenti" non è un'altra messa, ma è la messa di sempre, nella quale trovano posto alcuni cambiamenti di parole, linguaggi e segni che dicono però sempre la stessa realtà: l'eucaristia, la cena del Signore! E allora oso per una riforma indicare alcuni punti, a cominciare da quelli che, secondo me, sono più necessari.

Innanzitutto, perché non mutare le collette "sulle offerte", che hanno un linguaggio tipicamente medioevale e abitualmente si rivolgono a Dio in un atteggiamento e con parole che non sono quelle dei figli ma dei servi dei poteri mondani? E così per molte collette del "dopo la comunione", il linguaggio eucologico del Messale è troppo segnato da venerabili e antiche origini, poco comprensibile per i partecipanti all'eucaristia.

Anche i prefazi possono essere formulati in modo meno dogmatico e più esistenziale. Non è un caso che

Dal Battesimo del Signore all'8a domenica ordinaria

- In questa prima parte dell'anno liturgico, tra la fine del tempo di Natale e l'inizio della prossima Quaresima, la liturgia della Parola seguendo il Vangelo di Luca ci offre diversi spunti di riflessione.
- Nella prima parte di questa domenica passiamo dal Battesimo di Gesù al Giordano e il primo segno raccontato da Giovanni, alla predicazione di Gesù alla sinagoga di Nazaret e la festa della Presentazione al tempio. Al centro di ogni racconto sta il tema della manifestazione pubblica di Gesù che dà avvio alla definitiva rivelazione dell'amore del Padre.
- Nella seconda parte, invece, troviamo la reazione e l'impegno richiesto ai credenti nell'accogliere questa manifestazione, nel seguire l'insegnamento di Gesù e nel mostrare concretamente la propria fede con opere buone, all'insegna di quell'amore che è Dio stesso.
- **2a domenica ordinaria:** La relazione di Dio con il suo popolo. Dall'antica alla nuova alleanza, la relazione di Dio con il suo popolo è sempre all'insegna dell'amore e della fiducia. Con Gesù si apre il tempo della gioia e della festa, dove scorre abbondante il vino nuovo del perdono.
- **3a domenica ordinaria:** Annuncio e compimento della Parola. L'accostamento tra il brano di Neemia e il racconto lucano mette al centro il tema della proclamazione della Parola, passando dalla legge di Dio che raduna Israele, al suo manifestarsi storico e compiuto in Gesù, Verbo incarnato.
- **Presentazione di Gesù al tempio:** Gesù è il luogo dell'incontro con Dio. Il carattere reale e incarnato di Gesù si rivela anche nel suo adempiere alla legge. In questo la festa della Presentazione di Gesù è parte del mistero dell'incarnazione e la manifestazione del Figlio di Dio al mondo.
- **5a domenica ordinaria:** La divinità di Gesù e la sua sequela. La manifestazione di Dio porta sempre a una vocazione. Il racconto di Isaia chiamato all'annuncio anticipa la reazione di Pietro di fronte al miracolo di Gesù. Un dittico per comprendere la dinamica della vocazione.
- **6a domenica ordinaria:** La felicità del regno di Dio. L'identità del credente non può essere separata dal suo riferimento a Dio. È questo che definisce la sua benedizione o maledizione o, con le parole di Gesù, la sua beatitudine o il suo "guaio".
- **7a domenica ordinaria:** L'amore di Dio fonda l'amore del prossimo. Dalla teoria alla pratica. Nel discorso della pianura secondo Luca, l'insegnamento di Gesù si fa concreto, all'insegna dell'amore. Solo così si rimane fedeli a Dio, proprio come mostrato dalla vicenda di Davide con Saul.
- **8a domenica ordinaria:** La Parola rivela l'identità dei figli di Dio. Il mondo della natura letto alla luce della parola di Dio dischiude al credente una dinamica fondamentale: dalle opere concrete si riconosce la bontà della propria fede

TESSERAMENTO NOI 2025

**SONO APERTE
LE ISCRIZIONI E
RINNOVI ANNUALI**

**CI SI PUO' RIVOLGERE
DIRETTAMENTE AL BAR
PATRONATO DURANTE GLI
ORARI DI APERTURA
OPPURE A DON LUCIO**

Quote
5€ Ragazzi under 18
7€ Adulti
Iscrizioni aperte fino
DOMENICA 2 FEBBRAIO

**CIRCOLO
MARIA IMMACOLATA
ZANE**

**20
25**

nei sussidi per la Messa siano presenti prefazi che sono ricchi di messaggio e nel contempo collocano le preghiere eucaristiche nel contesto in cui l'assemblea vive. Ma si abbia anche il coraggio di mutare alcune espressioni delle anafore, o preghiere eucaristiche: queste non sono intoccabili, non sono parola di Dio, sono state donate alla Chiesa in tempi e culture differenti. Diverse sono le espressioni che insistono in modo ossessivo sul sacrificio (nel Messale italiano addirittura: «... in sacrificio per noi» appare nelle parole dell'Istituzione, non presenti nel testo originale latino!). E veramente faticose sono le espressioni nelle quali si chiede a Dio: «Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione» (cf Preghiera eucaristica III). Inoltre, non ci si rivolge a Dio come alla Maestà, dopo averlo invocato come Padre! Ma sarebbe anche venuto il tempo di rendere la celebrazione eucaristica non più un faccia a faccia, come avviene adesso, tra presbitero presidente dell'assemblea e i fedeli partecipanti. Che senso ha che il presbitero, a differenza dei partecipanti alla messa, non sia rivolto anche lui verso l'altare, verso l'abside, come tutti? Questo faccia a faccia stanca e fa del presbitero un protagonista, non colui che guida l'assemblea. Questi, quando entra per tutti i riti iniziali — atto penitenziale, inno del giorno, collette... — dovrebbe stare o in testa o in fondo all'assemblea, e comunque come l'assemblea rivolto verso l'abside (altare, croce), e soltanto dopo salire al seggio per ascoltare le letture. Sale all'altare e sta rivolto verso l'assemblea dall'offertorio alla comunione ma poi scende, e già la preghiera "dopo la comunione" la recita rivolto anche lui verso l'abside. A ragione i tradizionalisti dicono versus Dominicum, "verso il Signore". Questa struttura è stata prassi liturgica della comunità di Bose fin dal 1971, ottenendo l'accettazione della gente che vede tutti i membri del popolo di Dio che quando pregano sono rivolti verso il Signore. Occorre un vero laboratorio che ricerchi, studi e produca testi. E che dia inizio a una riforma liturgica, senza paura. Altrimenti, presto non ci saranno più molti frequentatori della messa: anche i più vecchi, tridentini di formazione come me, ne sentono il bisogno!

CHIESE CRISTIANE CHE SONO IN ITALIA

MESSAGGIO PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Care sorelle e Cari fratelli, quest'anno il tradizionale messaggio di invito alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC) ha molte più firme del solito. La decisione è stata presa nella seconda "Conversazione spirituale tra Chiese cristiane in Italia"; una terza è già in programma per il 16 giugno 2025. A Napoli, il 21 gennaio, tutte le Chiese firmatarie si uniranno in un incontro ecumenico nazionale che, nel 2026, avrà la forma di un Simposio nazionale. Nel 2025 ricorre l'anniversario della formulazione del Credo di Nicea (325), millesettecento anni. Le nostre chiese riconoscono nelle sue formulazioni una compiuta espressione della fede cristiana che tutte condividono. Questo ci ricorda che a monte delle nostre storie, diverse e spesso divise, delle nostre diverse prospettive, c'è la stessa vocazione da parte dell'unico Signore Gesù Cristo, che tutti chiama all'obbedienza della fede. La comunione che viviamo, il dialogo che promuoviamo e l'unità che cerchiamo non sono dunque basate sui nostri buoni propositi, ma sulla comune chiamata a ricevere e testimoniare l'amore di Dio in Cristo. Al centro della Settimana di quest'anno c'è la domanda che Gesù rivolge a Marta nel racconto della resurrezione di Lazzaro: "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26). Riceveremo anche noi, insieme, questa domanda, la stessa per tutti e posta dall'unico Signore, e saremo chiamati insieme a riflettere sulla nostra fede, sulla nostra testimonianza e sul nostro servizio, e a rispondere, ognuno e tutti. Disponiamoci dunque a condividere la gratitudine per la vocazione che abbiamo ricevuto e a rispondere alla domanda di Gesù a Marta, chiedendo allo Spirito di allargare i nostri cuori, di aprire le nostre menti, di orientare i nostri passi e di farci vivere la realtà della fraternità che supera le nostre storie particolari. Che il nostro incontrarci provenendo da strade diverse possa anche essere una testimonianza in tempi sempre più conflittuali. Vostri/e in Cristo

S.E. Mons. **Derio Olivero**, Vescovo di Pinerolo; Rt Revd **Robert Innes**, Vescovo Anglicano della Chiesa d'Inghilterra; S.E. l'Arcivescovo **Khajag Barsamian**, Chiesa Armena; S.E. Anba **Barnaba**, Vescovo Chiesa Copta di Roma; Tenente Colonello **Andrew Morgan**, dell'Esercito della Salvezza; S.E. Metropolita **Polycarpus**, Arcidiocesi Ortodossa d'Italia; Diacono **Alessandra Trotta**, Moderatore della Tavola Valdese; Padre **Ambrogio Matsegora**, Amministrazione delle parrocchie della Chiesa Ortodossa Russa (Patriarcato di Mosca) in Italia; Pastore **Carsten Gerdes**, Chiesa Evangelica Luterana in Italia; Pastore **Alessandro Spanu**, Presidente Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia; **Antonio Pierri** delle Chiese libere; Pastore **Daniele Garrone**, della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia; S. E. Mons. **Siluan**, Diocesi Ortodossa Romena d'Italia; S.E. Anba **Antonio**, Vescovo Chiesa Copta di Milano; Pastore **Luca Anziani**, Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia; S.E. Mons. **Andrej Cilerdzic**, Chiesa Serbo ortodossa; Pastore **Giovanni Traettino**, Vescovo Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Sabato 18 S. Liberata				SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI	
	18.00	Costa Giannino; Dal Bianco Gino e def.ti fam.; Sebastiano, Irma, Arturo, Teresa; Torresan Daniele, Mosè, Rosa, Virginio, Catterina; Bertoncello Angelo, Peron Anna e Carollo Beniamina; Carretta Angelina Baggio e Brazzale Pietro; Covolo Angelo e Rosy; Martini Giovanni e Martello Yvonne; Dal Santo Pietro; Carollo Rosa e Brazzale Teresa; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, def. fam. Fabrello Renato e Massimo; Festa Marilena Marangon; Dal Santo Mirella; Maddalena e Tarcisio; Vladimir (/ann.)			
Domenica 19 II del tempo ordinario S. Mario	7.30	Bedendi Severino; famiglia Carretta; Giustina ed Elisabetta			
	10.00	Carollo Marcello (ann.); Gasparini Erminia e familiari; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi			
		Iniziazione Cristiana 4° elementare			
Lunedì 20 SS: Fabiano e Sebastiano				Riunione Festa delle Rose	
Martedì 21 S. Agnese				Incontro preti '83 a Montagnana	
Mercoledì 22 S. Vincenzo	18.00	Silvestri Oliva; Brazzale Giovanni Maria, Giovanna e Paolo, Rita			Incontro per la costituzione delle collaborazioni pastorali.
Giovedì 23 S.– Emerenziana	7.00	Anime			20.00: incontro sul Vangelo della domenica
Venerdì 24 S. Francesco di Sales	18.00	Faccin Severino, Pietro Aldo e familiari			
Sabato 25 Conversione di S. Paolo	15.00	Consegna Comandamento dell'amore 5° elementare			14.30-16.00: ACR SS.PIETRO E PAOLO
	18.00	Mogentale Silvano (7°); def.ti fam. Mondin, Silvano, Luigi, Antonio, Maria; def.ti fam. Dagli Orti, Luigi, Gaetano, Giuseppe, Maddalena; Dal Santo Giuseppe, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Def.ti fam. De Toffani Giuseppe, Eberle Mirella (ann.); Evelino Carollo, Luigi Negrisolò, Anna Peron, Angelo Bertoncello, Beniamina Carollo.			
Domenica 26 III del tempo ordinario SS. Tito e Timoteo				• Domenica della Parola di Dio · Giornata mondiale dei malati di lebbra	
	7.00	Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione; Mogentale Giuseppe, Fiammetta, Luigia Carollo Alfredo; Gasparini Mario; Munaretto Turi-bio e Pegoraro Giustina e Luisa; Giovanni e Carmela; Carollo Emerenziana Carretta			
	10.00	Trecco Angela; Carollo Emerenziana; Def.ti Negrin e Bertoldo; Stefano Drago (ann.) e Bonollo Cristina; Per tutti coloro che hanno compiuto gli anni nel mese di gennaio			

Dalla scuola dell’Infanzia e Nido integrato: gentili famiglie vi comunichiamo che dall’8 al 31 gennaio 2025 sono aperte le iscrizioni alla Scuola dell’Infanzia e Nido Integrato. Per procedere basta cliccare sul link che vi indichiamo qui sotto, selezionando INFANZIA o NIDO, a seconda del servizio desiderato. Il link è <https://bit.ly/scuolazane> Per qualsiasi necessità, potete scrivere a segreteria@scuolainfanziazane.it o telefonare, dal giorno 7 Gennaio, al [340 410 54 39](tel:3404105439) oppure al 0445 361166 dalle 9.00 alle 12.00